LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 7 Maggio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 109

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

L' ASSEDIO DI PORTO ARTURO É COMINCIATO

anche per via di terra.

I russi si uccidono fra di loro!

Scaramuccie seguite alla battaglia di domenica. Una battaglia fra russi!

Tochio, 6. L' ammiraglio Curochi ha inviato il seguente rapporto:

Una nostra pattuglia, composta di quattordici uomini, giunse martedì 3 a Feng-hoang-hong. Una pattuglia russa, la quale occupava la collina al sud del villaggio, l' attaccò. La nostra pattuglia caricò alla baionetta i russi, e dopo una lotta corpo a corpo il nemico fu respinto in direzione di Feng-hoang-scheng. I giapponesi lo inseguirono sino al fiume, che scorre a tre miglia e sud-est di Gaolimen, dove scorsero gli avamposti russi sopra le alture in mezzo a cui passa la strada.

Secondo le affermazioni di un indigeno, un distaccamento di fanteria russa composto di 2000 uomini occupante le colline presso Feng-hoang-hong, domenica, mentre passavano in disordine le truppe ritirantesi dopo la battaglia di Talienvan, scambiò per giapponesi un altro distaccamento russo di circa trecento uomini, che pure marciava in ritirata; ed aprì contro di questo un fuoco nutrito. Il distaccamento così attaccato, rispose. Vi furono centodieci morti e una settantina di feriti.

Durante la ritirata, avvenuta in disordine, i carriaggi russi si ruppero, lasciando cadere una quantità di provvigioni.

Un ufficiale russo, fatto prigioniero domenica, dice che soltanto cinque o sei battaglioni di fanteria e due batterie russe si ritirarono in buon ordine; il restante delle truppe fuggirono in completa confusione.

Lo sbarco dei giapponesi per cingere d' assedio Porto Arturo.

Già nel giornale di ieri pubblicammo un telegramma da Tochio annunciante uno sbarco di truppe giapponesi nella penisola di Liaotung — la località non era ancora stata comunicata al pubblico. Nel corso della notte ci pervennero parecchi telegrammi, che narravano il dove e il come dello sbarco, tra essi, scegliamo — completandolo con gli altri — quello ufficiale, dall' ammiraglio giapponese Osvid inviato al suo governo.

Con l' acqua alle ascelle.

L' ammiraglio racconta:

La nostra settima divisione, scortata dalla torpediniera numero 20, a bordo dei vapori Hongcongaru e Nippomaru giunse ieri 5, alle ore 3,30 del mattino, alla base delle nostre operazioni (era partita, sembra, dalle isole Elliot, di fronte alla penisola del Liaotung). Scoperse un certo numero di pattuglie nemiche e le bombardò durante qualche tempo. Poi, un distaccamento di marinai, comandato dal capitano Nornoto, ricevette ordine di dirigersi verso terra, a circa quaranta miglia sopra Porto Arturo. — (Secondo alcuni telegrammi, il luogo prescelto per lo sbarco sarebbe stato l'Pitzevo, ch' è al confine del possedimento russo di Porto Arturo con la Manciuria; secondo un telegramma del ministro degli Stati Uniti al Giappone Grison, ed è più probabile — se pure non si tratta di due sbarchi simultanei — la località sarebbe presso Chincian, dove la penisola di Liaotung, alla cui estremità sorge Porto Arturo, è più stretta). La marea essendo bassa, continua l' ammiraglio, e non permettendo alle scialuppe di avvicinarsi alla riva, i marinai discesero nell' acqua, e si avanzarono per un tratto di circa un migliaio di sardi con l' acqua alle ascelle. Presero terra alle 7.20. Poi, avanzando subito, s' impadronirono senza colpo ferire della linea di colline, sulle quali inalberarono la bandiera giapponese.

Contro un treno di feriti.

Così, Porto Arturo resta tagliato fuori anche per via di terra, poichè la ferrovia che lo univa al quartier generale di Mucden è praticamente interrotta,

Anzi, un telegramma da quest'ultima città (fonte russa, quindi sospetta) dice che una pattuglia di giapponesi, apparsa nella mattina di ieri a sud della stazione di Puliondane (nella baia di Tulionvan?) tirò contro un treno ospedale della Croce rossa, Proveniente da Porto Arturo e portante feriti.

Comunque, l' assedio di Porto Arturo è incominciato. Bloccato dalla parte del mare, con la flotta imbottigliata nella sua baia; circondato dalla parte di terra, dovrà finire con l'arrendersi.

L' avanzata Giapponese nella Manciuria.

Prossima grande battaglia

Secondo le ultime notizie, il generale Curochi accampa a Tangscian-ceng sulla via mandarina a 45 chilometri a ponente del Jalu.

Secondo i dati dei giapponesi giunti da Feng-haung-scian la posizione del generale Curopatchin, qualora tentasse la resistenza in questo luogo, rarebbe insostenibile.

Quivi si trova una guarnigione di 5000 uomini aumentata dei resti delle truppe di Sassulic, lo sconfitto di domenica.

Si aspetta invece una gagliarda resistenza russa sulla linea delle catene montuose di Tacu-scian e Mo-tieng-ling.

Il genio giapponese intanto fortifica Kio-lien-tse e An-tung.

La nuova base d' operazione sul Jalu, cui affluiscono numerose giunche, sampan e piroscafi, dà una grande superiorità al Curochi. Secondo i tecnici, la proporzione tra i due eserciti complessivamente è la seguente:

Mezzi logistici e servizio d' informazioni: 5 per i giapponesi contro 1 per i russi.

Forze numeriche: 1 e mezzo per i russi, 1 per i giapponesi.

La posizione di Feng-hueng-ceng (castello del vento giallo) è importantissima come quella che è la chiave di tutte le strade che muovono verso la Manciuria settentrionale e meridionale: quindi posizione strategica di grande movimento: come antiporta del massiccio che si protende nella penisola del Liao-tung, l'adito alla vallata amplissima del Liao. Di qui i Giapponesi possono gettarsi verso Porto Arturo o verso Mucden.

Tacu-sciam e Motieng-ling sono due aspre giogaie, che dividono il bacino del Jalu da quello del Liao, ove trovasi la direttiva russa con il campo trincerato di Liao-iang e Mucden.

Gli itinerari sono i seguenti:

dal Jalu a Feng-huang-ceng km. 70;

da Feng-huang-ceng a Liao-iang km. 150;

da Liao-ieng a Mucden km. 65.

(*Vedi ultima ora*).

Parlamento Nazionale

Seduta del 6.

CAMERA. — Dopo una serie d'interrogazioni, approvasi il disegno di legge sul personale straordinario del Ministero del tesoro.

Poi si discute il bilancio di Grazia e Giustizia. Buoni discorsi, accolti con approvazioni, pronunciano: Bracci, per chiedere al guardasigilli che voglia pensare ad abolire tutte le leggi che dal 1895 in poi furono manipolate al riguardo dei giudici conciliatori, l' adire ai quali fu reso difficile e costoso, mentre dessi erano i veri giudici dei poveri e degli umili; Cimorelli, per invocare disegni di legge che valgono ad elevare le condizioni della magistratura; Alessio per invocare dal Governo una politica ecclesiastica più attiva ed energica, sia pure studiando se non convenga in qualche punto correggere anche la legge delle guarentigie.

Caposaldo

di questa politica dovrebbe essere, a suo avviso, la sistemazione della proprietà ecclesiastica, le cui rendite diverse ammontano a circa 55 milioni, che dovrebbero essere affidati all' amministrazione del fondo per il culto, onde meglio distribuirle nel senso di favorire il basso clero (commenti); e la riforma delle circoscrizioni delle parrocchie e dei vescovadi. Si premunisca l' Italia contro l' invasione degli ordini religiosi espulsi dalla Francia. Il nostro Stato mai non potrà essere forte di fronte al Vaticano, se non quando il basso clero dipenderà dallo Stato.

Bianchi parla in senso affatto opposto. L' Italia deve astenersi, dice, da qualsiasi politica di persecuzione e conciliare i diritti dello Stato col rispetto della libertà della Chiesa.

Nella discussione, si svolgono altri molteplici desideri — come avviene ad ogni discussione di bilancio.

Un prete italiano truffatore arrestato a Buenos Aires

Ad Azul, in provincia di Buenos Ayres, è stato arrestato il prete Francesco Sacco sotto l' imputazione di truffa. Egli è curato a Tocena, circondario di Domodossola e doveva consegnare 45700 lire al vescovo di Novara per erogarle in opere di beneficenza. Scoperto ed arrestato verrà quanto prima estradato e consegnato all' autorità italiana.

La caduta di un bolide.

durante un nubifragio a Ferrara.

Ferrara 6. — L' altra sera un furioso temporale si scatenò sulla nostra città. Una raffica potentissima della durata di cinque minuti, abbattè imposte e comignoli e divelse alcune vecchie piante dei pubblici giardini. Nel medesimo tempo fu avvertita la caduta di un bolide nei pressi della cattedrale. Non vi fu scoppio.

Una lastra dello sportello in lamiera dell' Osservatorio astronomico che chiude l' anemometro, venne violentemente strappata e lanciata andandosi ad infrangere sul marciapiedi a venti metri di distanza.

Alcuni feriti dalle tegole che cadevano dall' alto, si recarono a farsi medicare all' ospedale.

Sulla strada che da Guarda conduce a Copparo, il birocciante Giuseppe Perelli fu travolto in un fosso assieme al baroccio carico di botti di vino. Il povero uomo fu trovato poco dopo morto. Lascia moglie ed otto figli.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

Interessi cittadini

La prossima seduta del Consiglio.

Mercoledì 11 corr. alle 20.30 si riunisce il Consiglio Comunale.

Fra gli oggetti posti all' ordine del giorno, della seduta pubblica, notiamo: l' assunzione diretta del servizio delle pompe funebri; la sistemazione del servizio sanitario gratuito; il regolamento organico disciplinare per il servizio daziario; tabella degli stipendi ed istituzione di nuovi posti negli uffici municipali; le modificazioni al regolamento per l' applicazione della tassa sugli esercizi e rivendite; lavori all' ex tempietto di S. Giovanni; la concessione di area per l' erezione di un teatro; il progetto di ampliamento della scuola tecnica; la domanda della società Italiana per l' utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, per condurre energia elettrica attraverso il territorio del Comune di Udine; l' illuminazione di due frazioni a gas acetilene ed il regolamento e tariffa della tassa sui cavalli a sella.

In seduta privata si passerà alla nomina del Segretario capo municipale, alla promozione di impiegati nella sezione dello Stato Civile ed anagrafe e si discuterà sul concorso del Comune nell'indennità assegnata dal Monte pensioni alla maestra Muscionicco Fontanini.

Regolamento e tariffa della tassa sui cavalli da sella

O favore del Comune di Udine, è stabilita una tassa annuale sui cavalli da sella permanenti almeno un mese nel comune stesso. Per ogni cavallo da sella, senza distinzione di sesso, specie o razza, la tassa è stabilita in lire 50 annue.

Il regolamento si compone di 9 articoli; vi è anche una disposizione transitoria, e cioè che per l' esercizio 1904, il termine di pagamento della tassa sarà fissato dalla Giunta municipale, dopo reso esecutivo il regolamento di cui si discuterà nella prossima tornata consigliare.

Ne accenniamo frattanto le principali disposizioni:

pagamento della tassa in una sola rata, entro il marzo d' ogni anno — sono esenti chi faccia abituale commercio di cavalli da sella e gli ufficiali dell' esercito permanente in attività di servizio limitatamente, per i diversi gradi, al numero indicato nella tabella annessa alla legge sugli stipendi ed assegni fissi pel regio esercito e obbligo di denunciare gli acquisti dei cavalli da sella che si facesse dopo compilato il ruolo annuale, e obbligo di pagare la tassa intera, ugualmente — nessun rimborso per morte o vendita — la tassa pagata per un cavallo esonera dal pagarla per un cavallo che «surrogasse» il primo — sono considerati cavalli da sella anche quelli che servono promiscuamente da sella e da tiro.

Gli aspiranti al posto di Segretario capo.

Ecco l'elenco di questi aspiranti:

1. Bedendo avv. Giulio. — Nato a Rovigo li 9 gennaio 1876. Attualmente Segretario capo del Comune di Novi Ligure.

2. Billi dott. Luigi. — Nato a Siena li 27 febbraio 1876. Copre il posto di Segretario di Sezione presso il Municipio di quella città.

3. Boscolo dott. Cleanto. — Residente in Treviso. Presentò la sola domanda di aspiro, riservandosi di spedire i documenti che poi non produsse. (Che sia quel desso che doveva, una volta venir a tenere una conferenza socialista a Udine, e poi non venne... malgrado il *Giornale di Udine* pubblicasse nel domani le parole da lui dette?)

4. Buffolo dott. Pietro. — Nato a Pasian Schiavonesco li 11 agosto 1869. Attualmente Segretario capo del Comune di Conegliano.

5. Canalini avv. Alfredo. — Nato a Santelpidio a Mare (Ascoli Piceno) li 7 gennaio 1874. Attualmente Segretario capo del Comune di Teramo.

6. Collavo dott. Attilio. — Nato a Mirano (Venezia) li 9 marzo 1869. Attualmente Segretario capo del Comune di Montagnana.

7. Colombaro avv. Francesco. — Nato a Vercelli li 19 giugno 1875. Attualmente Segretario capo del Comune di Pallanza

8. Crisafulli avv. Giacomo. — Nato a Messina li 6 febbraio 1867. Copre attualmente il posto di Segretario capo del Comune di Marsala.

9. Fassio dott. Gualtiero. — Nato a Urbino li 4 marzo 1869. Attualmente Segretario capo del Comune di Alfonsine (Ravenna.)

10. Finzi dott. Giuseppe. — Nato a Rovigo li 1 marzo 1867. Attualmente Segretario capo del Comune di Fano (Pesaro.)

11. Gaddi avv. Alfredo. — Nato a Modena li 15 luglio 1873. Attualmente Segretario capo del Comune di Varese. Domandò provvisoriamente di ritorno i documenti riservandosi di riprodurli subito il che non fece.

12. Gardi avv. Antonio. Nato a Massalombarda (Ravenna) li 10 novembre 1865. Attualmente Segretario capo del Comune di Macerata.

13. Ghidoni avv. Alessandro. Nato a Cremona li 9 novembre 1878. Copre attualmente il posto di Segretario di prima classe negli uffici centrali del Municipio di Parma.

14. Inardi avv. Angelo. — Nato a Casale Monferrato li 17 settembre 1868. Attualmente vice segretario del Comune di Casale Monferrato.

15. Marchetti dott. Luigi. — Nato a Osoppo li 16 settembre 1871. Attualmente Segretario del Comune di Buia.

16. Olivieri avv. Emilio. — Nato a Venezia li 21 dicembre 1864. Attualmente Segretario capo del Comune di Zero Branco (Treviso).

17. Pellisari avv. Luigi. — Nato a Macerata li 4 novembre 1869. Attualmente Segretario capo del Comune di Gallarate.

18. Pupino avv. Nicola. — Residente in Mandurla (Lecce). Presentò la sola domanda d' aspiro, riservandosi di spedire i documenti che poi non produsse.

19. Traverso avv. Giuseppe. — Nato a Castellaro Guidobono (Alessandria) li 2 aprile 1872. Attualmente Segretario capo del Comune di Alba.

20. Vignanotti dott. Achille. — Nato a Pombia (Novara) li 30 novembre 1872. Copre attualmente il posto di Segretario capo dell' Ospedale Maggiore e del Brefotrofio provinciale di Novara.

21. Zanzi dott. Paolo. — Nato a Cotignola (Ravenna) li 24 febbraio 1866. Attualmente Segretario capo del Comune di Lugo.

DA GORIZIA.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO. La vittima è di Palmanova.

L'operaio Valentino Tell, d'anni 50, da Palmanova, addetto ai lavori della ferrovia della Wochein, mentre era intento a scaricar del materiale da un piccolo vagone vicino di Plava, cadde, riportando una grande ferita alla nuca ed una contusione al torace.

Raccolto in grave stato, fu trasportato all' ospitale Fatebenefratelli.

— Carbonchio fulminante.

Mentre il contadino Rodolfo Masten veniva con due buoi in città per la via Trieste; uno degli animali cadde fulminato al suolo. Il civico veterinario constatò trattarsi di carbonchio fulminante.

Furono prese tutte le misure necessarie, trattandosi di malattia contagiosa e pericolosissima agli uomini e alle bestie.

— Le prime ciliege e fragole.

Ieri vennero portate sul nostro mercato le prime ciliege circa kg. 1 e mezzo.

Le fragole vennero portate in una quantità di 3 kg. e vennero vendute a 4 corone al kg.

Un vapore italiano affondato da uno inglese.

Costantinopoli, 6. Vi è stata una collisione in questo porto tra il vapore italiano *Lupia* di Taranto appartenente alla Società anonima dei caricatori riuniti ed il vapore inglese *Hieronimi*. Il *Lupia* è affondato; non vi fu alcuna vittima.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

IN PRETURA.

— Un mendicante udinese che non vuol pane, ma denaro.

(*Carlo*). — Verso le due pom. del giorno 30 dello scorso aprile, uno sconosciuto si presentò al cancello del signor Stuffari Valentino, possidente, chiedendo al servo se aveva pianoforti da aggiustare. Gli fu risposto negativamente. Allora egli domandò l' elemosina.

Il domestico gli voleva offrire da mangiare, ma lui bruscamente rispose che non chiedeva cibo, ma denaro; allora gli fu negato questo e quello.

Lo sconosciuto si diede a scuotere il cancello in modo così violento, che lo aprì e s' introdusse nel cortile. Il servo tosto gli fu sopra e con non poca fatica riuscì a scacciarlo. Poscia si recò dai carabinieri che si misero quindi a ricercare il povero... prepotente, e lo rinvennero poco dopo presso il portone posteriore della caserma. Avvicinatogli si chiese loro da mangiare. N' ebbe in risposta l' intimazione d' arresto.

Accompagnato in caserma, venne riconosciuto pel pregiudicato Zanoni Pier Domenico fu Pietro e fu Bassi Lucia, nato a Udine nel 1858, fabbro meccanico nonchè accordatore di pianoforti. E' padre di quattro figli, e coniugato a certa Maria Vadopiwetz.

Ieri, si svolse in questa Pretura il processo in suo confronto. Egli asserì di nulla ricordarsi perchè in quel giorno era ubbriaco.

Il Pretore però per rinfrescargli la memoria, lo condannò a 15 giorni d' arresto.

S. DANIELE.

— Consorzio agrario Cooperativo.

Domenica 8 corr. alle ore 2 pom. l' esimio prof. Viglietto, già noto per la sua rara competenza in materie attinenti all' agricoltura, svolgerà nella nostra sala municipale, il tema seguente: funzionamento della fabbrica cooperativa di perfosfati di Portogruaro e suo progettato ingrandimento.

L' eminente professore risponderà anche alle domande, su altri argomenti agricoli, che gli venissero rivolte.

Interessiamo perciò gli agricoltori tutti a voler intervenire all' adunanza per ascoltare la parola dell' egregio maestro.

— Beneficenza.

9 maggio. — La colletta iniziata da alcune pietose signorine a favore del povero Braida Gio. Batta, che s' ebbe distrutto tutta la mobiglia, i vestiti e la biancheria dall' incendio della notte del 1 maggio ha fruttato ormai oltre 350 lire.

L' onorevole nostro deputato, dott. Riccardo Luzzatto, avuta cognizione della disgrazia toccata al Braida, gli mandò, a mezzo del sig. Giuseppe Gentili, un soccorso di L. 50. Egli ha mostrato così, un' altra volta l' affettuoso suo interessamento per il nostro paese.

S. PIETRO AL NATISONE

— La pesca con la dinamite.

5. Alle ore 9 e mezza di ieri la guardia campestre Venuti Pietro, trovandosi di servizio sulle rive del torrente Alberone nei pressi della frazione di Azzida (S. Pietro), dichiarò in contravvenzione certo Zorzenoni Giuseppe fu Luigi d'anni 17 di Azzida per pesca abusiva colla dinamite. Furono sequestrati parecchi kg. di pesce, ed il contravventore denunziato all'autorità giudiziaria.

APPENDICE 95

L' espiazione.

Egli scherzava col bastone nella ghiaia. Come la vide, si alzò, levossi il cappello e volle gli sedesse accanto.

Era un pochino imbarazzato. L' aria triste, il vestito semplicissimo e nero, le traccie di pianto in quei poveri occhi, tutto l' aspetto di lei spirava un grande abbattimento morale, uno scoraggiamento profondo.

Egli non seppe far altro che premerle leggermente la mano. Laura gli fu grata di quel delicato silenzio. E stettero così qualche poco, senza parlarsi, mentre dagli alberi veniva qualche gorgheggio d' uccelletti, e il venticello portava insino a loro il profumo dei fiori e delle piante.

Provavano entrambi una dolcezza malinconica e cara; lui, sulla sua anima rude e buona, stanca di tutto, sazia di tutto, sentiva scendere il fascino di quella soave creatura che veniva a confidarglisi; lei, così brutalmente offesa dall' «altro», intuiva in quell' uomo impacciato, ma dall' aspetto bonario e leale, il suo liberatore.

— Se sapesse, signorina — cominciò Grenedier con voce quasi tremante. — Se sapesse quanto bene m' ha fatto!... Lo crede che un momento così bello nella mia vita, un momento così bello, così buono, non l' ho mai provato?... Lo crede?... Mi dica, mi dica che lo crede!...

— Sì — rispose Laura semplicemente. Ella pensava allo stato dell' anima sua; anche lei non s' era mai sentita così sicura, così in pace. Dopo tante lotte! dopo tanti dolori!... Tacquero di nuovo. E fu Grenedier il primo a rompere quel silenzio.

— Non voglio ingannarla — disse. — Non voglio tacerle nulla. Sono già quasi vecchio ed ho fatte le mie, cara fanciulla; ma posso dire però di non aver mai fatto male ad alcuno. Un giorno, un mio amico ch' ella pure conosce, il marchese Nebraissier, mi parlò di lei, dicendomi un gran bene; l' ho voluta vedere e ne rimasi vinto; mi è parsa triste, e ho detto fra me: — Se quella fanciulla ti si affeziona, tu potrai forse consolarla, certamente potrai essere felice anche tu, vecchio Grenedier!... — Mi sono ingannato?... Non credo. Io non pretendo il suo cuore, non pretendo che un po' d' affetto e di stima; e sarà mio compito di renderla sempre lieta...

Laura n' era commossa.

— A lei spetterà piuttosto la parte di suora di carità; ma rassegnandosi a compierla, non so fino a qual punto gliene sarò grato.

Laura non potè subito rispondere. Le labbra impallidite le tremavano. Poi, si fece coraggio; gli raccontò la sua infanzia già rattristata dalle scene domestiche, ma confortata dall' affetto intenso del babbo e dalla soddisfazione di ogni bisogno materiale; la triste giovinezza in Parigi; le lunghe peregrinazioni per aver lavoro, mentre sua madre scialava ogni cosa e suo padre agonizzava sopra un giaciglio; l' incontro fatale di quella sera, col marchese Nebraissier; il tradimento del bel Rosano, infine la scelleraggine del marchese, i suoi propositi d' uccidersi piuttosto che rimanere ancora di lui schiava, piuttosto che rivederlo. Poi volgendosi a lui con le mani giunte e la voce rotta dai singhiozzi, conchiuse:

— Ora sa tutto, conosce il segreto della mia vita. S' ella mi vuole, malgrado lo sfregio che m' è stato fatto, sarò per lei un' amica affezionata, fedele; ma non mi lasci più in quella casa, mi conduca via mi nasconda, che io non rivegga nessuno nessuno... Lei solo, lei solo!

Parlava con una esaltazione quasi da delirante.

Grenedier le tese le mani e com' ebbe tra le sue quelle di Laura le strinse lungamente e fortemente.

— Laura — le disse con tono paterno — te lo giuro, qui, per la memoria di tuo padre, che non ti abbandonerò più, che ti renderò felice, che non avrai nulla a rimproverare... Acconsenti?...

— Sì — mormorò la fanciulla.

Egli la baciò in fronte, con tenerezza quasi timida.

— Andiamo a colazione, ora: vieni.

— E si mossero per il viale ombreggiato, ella stretta al suo braccio con abbandono confidente.

All' albergo, Grenedier la presentò come sua nipote. Egli pareva trasformato, felice.

Laura sorrideva di tanto in tanto, vogendogli l' occhio nero profondo un po' velato di tristezza, ma pieno d' affettuosa gratitudine.

— Ora andremo a cercarti un nido — scherzosamente le disse egli alla fine del pranzo.

La fanciulla arrossì.

— Non temere: non ne hai di che. Il tuo nido sarà un appartamento d' una casa mia, a pochi passi da quella dove abito.

Passarono davanti ad uno splendido palazzo.

Grenedier scese ed aiutò Laura. La portinaia lo accolse festosamente. Era stata cameriera di sua madre. Salirono al primo piano. Le stanze erano alte, spaziose, dipinte alcune, con buon gusto, altre tappezzate signorilmente.

— Ecco la tua casa — le disse. — Penserò a farla mettere in ordine...

Laura sentiva poco a poco sparire anche l' ultima diffidenza. I suoi occhi si fermavano a contemplare con una espressione di affetto il volto dell' uomo generoso e buono che l' aveva tratta dall' abisso. Non era forse l'amico, che il padre morente le aveva angurato?

Il passato spariva colle sue nebbie grigie; e l'avvenire, se non sorrisi di felicità, le prometteva giorni di tranquillità e di pace.

Non era calata la notte, ancora, e già l' appartamento, come per incanto era trasformato.

— Ecco Giustina — disse Grenedier, presentando a Laura una domestica grossa e forte. — Giustina che viene da S. Agnan e che ha prestato servizio nella villetta dove ora è ospitata tua madre. Ella ti vorrà bene, sono certo. — E voltosi alla donna: — Questa è la tua padrona: te la raccomando.

Continua.

PALMANOVA.

— I spiriti!

Ci si racconta che in una casa sita in contrada Villachiara da diverso tempo durante la notte si sentono rumori senza che se ne possa conoscere la provenienza.

Detti rumori si manifestano più fortemente nella notte del 16 e 17 d'ogni mese.

Si parla, e scusate se è poco, di sedie che corrono, tavolini che salgono le scale, porte che si aprono, balconi che si chiudono.

Salute!

La notizia diffusasi specialmente fra il vicinato ha fatto venire la pelle d'oca a più d'uno ma altri, i più corraggiosi, ne ridono di tutto cuore; così ne ride anche l'assidua e gentile nostra informatrice.

— Nella vita militare.

Il capitano Ulrico Pastori recentemente stato promosso a detto grado offrì ieri una bicchierata alla quale intervennero tutti gli ufficiali del 79 fanteria e quello del 24 cavalleggieri, le signore degli ufficiali i conti Strassoldo di Strassoldo il sig. Vatta le signorine De Agostinis di Lavariano, sig. Romanello, sig De Senmati Enrico e signora.

Allo champagne brindarono il maggiore cav. Jacomani comandante il presidio il tenente Carini Guido ex collega dell'oggi capitano Pastori.

Il nuovo capitano ringraziò sentitamente con parole affettuose, alla sera verso le 9 tutta la comitiva si portò al caffè Volpones dove si trovavano molti ufficiali di Udine compreso il colonello cav. Arpa.

La fanfara del battaglione, contro il solito, si mise dirimpetto al caffè e suonò alcune marcie.

Anche molto popolo assistette al breve concerto.

CIVIDALE.

— Ancora del povero Snidero.

Lo stato del disgraziato Giovanni Snidero non accenna ad alcun miglioramento: per la compressione celebrale prodotta nella caduta, si è generata un'emorragia interna: quindi il medico dispera di poterlo salvare.

— Gita di ciclisti.

Domenica, per iniziativa del locale Club Ciclistico Cividalese, avrà luogo una gita di soci con questo itinerario: Cividale, Oleis, Manzano, S. Lorenzo, o Palma e Viceversa.

— Il povero Dermota

Il Dernota che ieri passò dalle carceri all'ospitale perchè affetto da mania acuta, ieri sera ruppe la camicia di forza all'ospitale e gli infermieri ebbero un bel da fare per costringerlo alla quieta.

Oggi accompagnato dai carabinieri, da un infermiere e dalla guardia municipale, Tomasini fu condotto in vettura al Manicomio provinciale.

PORDENONE

Il suicidio di una giovine madre.

Il vicino paesello di Fiume è spesso rattristato da fatti luttuosi.

Ci viene riferito che, l'altro giorno, certa Gregoris Maria di anni 30 circa, di Cusano, maritata con il contadino Abele Roc e domiciliata a Fiume, abbia posto miseramente fine a' suoi giorni, gettandosi nel fiume omonimo.

La giovane infelice lavorava nel cotonificio, e nel pomeriggio, poco prima di rientrare, augustiata dalle sofferenze e dai patimenti, volle troncare la sua giovane esistenza.

Si dice che fosse costretta, per sfamarsi, a chiedere agli altri un tozzo di polenta, benchè il suo granaio fosse ben provvisto di granoturco. Un esagerato amore quindi all'economia ed al risparmio la condusse al triste passo.

L'infelice donna lascia una bambina di pochi mesi e il marito.

— I bachi.

Da notizie raccolte, la quantità di seme distribuita, quasi dappertutto, nel circondario, è superiore a quella dello scorso anno. Foglia bella. Le nascite avvennero quasi dovunque regolarmente.

SPILIMBERGO

— Concerto.

Domani alle ore 20 in piazza Cavour la nostra banda darà il primo concerto della stagione sotto la direzione del maestro Cigaina.

Eccovi il programma di questo primo concerto:

1. Marcia «Senectute»	Zoboli
2. Mazurka «Pardon!»	Becucci
3. Atto I.o (intero) «Ernani»	Verdi
4. Valzer «Style Moderno»	Bucalozzi
5. Preludio Sinfonico	Gostinelli
6. Marcia «Universale»	Machiotti

GONARS.

— Buona usanza.

In morte di Rouscel Giacomo farmacista di qui, offrirono alla nostra Congregazione: Famiglia di Bert di Castello L. 2, Belli Arturo cancelliere Pretura di Palmanova 1, Fabris Luigi usciere di Palmanova 1, Feruglio Leonardo geometra di Palmanova 2, Famiglia Lenzi di Udine 2, Tosolini Antonio di Udine 3. dott. Ascanio Temi di Palmanova 2, Famiglia Martinuzzi di Palmanova 2, dott. Paussa di Porpetto 2, Poli Marco di Fauglis 2, Geremia G. Batta di Palmanova 2, dottor Giorgatti di Sevegliano 2, Famiglia Gaspard s di Sevegliano 5, Famiglia Giacomo Cirio di Castions 2, Famiglia Ugo Cirio di Castions 2, Del Mestre Luigi di Palmanova 1.

PREMARIACCO.

ANNEGATA!

Stamane, verso le 7, nella vicinissima frazione di S. Mauro, certa Luchitta Carnielli Maria di anni 55 stava lavando sopra una vasca nel proprio cortile, alcuni panni di famiglia: quando, colta da uno svenimento (vi andava di frequente soggetta) precipitò nell'acqua, ove annegò in pochi istanti.

Fu trovata quasi interamente sommersa nell'acqua da una donna vicinante, la quale asseriva di averla veduta muoversi. Chiamate alcune persone, fu sollecitamente estratta; ma, per quante premure si usassero nel prestarle i soccorsi del caso, non fu possibile richiamarla in vita.

LATISANA.

— Pesca.

Ieri nel paludat fornace del cav. Cavazzana ebbe luogo una pesca che riuscì abbondante. Il signor Pavan Giovanni coadiuvato dal signor Valentino Marin ed altri, diedero ancora una volta prova di esser valenti pescatori. Molti ciclisti assistevano alla pesca.

Terminato il divertimento, il sig. Guidi genero del cav. Cavazzana offrì una bicchierata ai ciclisti che partirono festanti.

VILLA SANTINA

— Sponsali.

Stamani si unirono in matrimonio la signorina Maria Santellani ed il signor Giovanni Rovere di Rivedischio di Varmo. Alla copia felice i più sinceri auguri, alle famiglie vive congratulazioni. *x*

GEMONA.

— Disgrazia sul lavoro.

6 — Lunedì sera in Lauco, stava lavorando presso quella chiesa in costruzione, certo Elia Davide, d'anni 44, muratore, di Gemona. Ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde da un ponte molto alto riportando gravissime contusioni in tutto il corpo. Immediatamente si mandò pel medico del luogo dott. Bolzoni, che accorso prontamente gli prestò le prime cure e ieri diede ordine che il ferito, con vettura pubblica, fosse trasportato nella nostra città a casa sua in via Villa, dove giunse poco prima dello scoppio dell'uragano.

L'Elia fu visitato di nuovo dal medico dott Milani che giudicò gravissime le condizioni dell'infelice, non però disperate.

— Decesso.

Il terribile morbo che trasse alla tomba anzitempo due care esistenze giorni fa, volle oggi alle due e un quarto pom. un'altra vittima, nel conte dottor Gino Elti, il quale, dopo aver lottato invano col male, che l'affligeva da mesi e mesi, dovette pur troppo a soli 39 anni abbandonare questa vita.

Ingegno, dottrina, nobiltà del sangue, cospicue aderenze parevano dovergli preparare splendida esistenza; una moglie adorata ed un tenero figliuoletto formavano la sua felicità: ma invano i parenti lo circondarono di cure affettuose, vani riuscirono i responsi dell'arte medica, invano Gemona tutta faceva voti per la sua guarigione. Egli dovette soccombere! La notizia, quantunque purtroppo presentita, recò vivo dolore.

Conseguita ancor giovanissimo la laurea in scienze fisiche col titolo di dottore, Gino Elti fu chiamato ad insegnare quella materia nell'istituto tecnico governativo di Aquila e poscia in quello di Piacenza, dedicandosi tutto agli studi suoi prediletti, e frutti ne furono alcuni opuscoli sul calore che diede alle stampe. Coprì in patria, con molta lode, l'ufficio di delegato scolastico ed ultimamente era professore supplente.

Fu d'animo nobilissimo, di maniere gentili, di cuor generoso, di lieto conversare per cui a tutti si rendeva caro; e tutti oggi lo piangono perduto.

Alla nobile contessa Carlucci Elti Stroili, a cui non resta che la memoria di chi adorava ed un inconsolabile dolore; alle famiglie desolatissime Elti Stroili le condoglianze profonde, sentite del corrispondente.

TOLMEZZO

— Gravissimo fatto.

Si è diffusa la voce che la guardia carceraria Celestino Rezo, di servizio in queste carceri, fu arrestato e tradotto alle carceri di Udine, per reati innominabili commessi sopra detenuti. *(Abbiamo chiesto informazioni alle nostre autorità; il turpe fatto ci fu confermato).*

A soli 39 anni dopo penosa malattia serenamente e fortemente sopportata, munito dai conforti Religiosi, oggi alle ore 14 cessava di vivere il

Dott. Prof. GINO ELTI

CONTE DI RODEANO

La moglie col figlio; la madre, le sorelle ed i fratelli; i suoceri ed i congiunti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

Gemona, 6 Maggio 1904.

I funerali avranno luogo Domenica alle ore 9 ant.

Per espresso desiderio del caro estinto si prega di non inviare fiori nè corone.

CRONACA CITTADINA

Un cozzo di treni alla Stazione.

Disastro evitato

per la prontezza del macchinista.

— Ah eccolo, lui! — mi salutò il capostazione principale signor Bisjutti, al vedermi capitare alla ferrovia poco dopo il cozzo del treno 592, che arriva (quando è in orario) alle 23.25 da Venezia, con una fila di vagoni merci fermi sul primo binario: circa una quarantina di vagoni. — Eccolo qua, lui!

— Eh cosa vuole: bisogna essere pronti sempre, anche noialtri.

Il «luogo» è fuori della tettoia, rimpetto allo scalo della dogana. Quando vi giunsi, stavano lavorando per trarre in parte un carro merci scoperto, il quale urtato dalla locomotiva del 592, era uscito dalle rotaie, non senza alcuni guasti.

Fanali e torcie a vento giravano in quella oscurità folta, dando alla scena un aspetto fantastico. Il treno era fermo lì al suo posto, ancora, la «macchina» con un fanale spezzato e divelto, con la banchina davanti guastata; e di fronte ad essa, poco distante, un vagone merci carico, colle pareti sconquassate e sbandellate: il primo della lunga fila dei quaranta vagoni, preparati per la partenza.

Come avvenne il cozzo.

Il treno 592 è il famoso treno lumaca che ci porta gli ultimi passeggieri della notte dalla linea di Venezia. Erano su di esso il macchinista Vincenzo Grassotti e il fuochista Giuseppe Vittoria, due «bravi» nel vero senso della parola. Venivano essi con la velocità normale verso la stazione... Ma lascio la parola al fuochista:

— Sono sei anni circa che «faccio» quella linea e spesso ho viaggiato col 592: sapevamo quindi, tanto io che il macchinista, che si viene avanti diritti per entrare in Stazione; e sapevamo anche dove sono gli scambi: c'è il dischetto che gli indica. Senonchè, passato lo scambio (che è più in là dell'edificio doganale, il cavalcavia Cussignacco), vediamo che il treno si avanza in curva, sopra il secondo binario... e vediamo che va incontro ad una massa scura... vagoni fermi... Subito si fanno agire i freni della macchina, si dà il controvapore... e così avviene che l'urto non è tanto forte...

— Ma bravo il macchinista!... — osserva uno del personale.

— Altro che bravo!... — confermano altri. — Se non fosse stato pronto, si avrebbe da deplorare un disastro!...

— E avete avuto paura voialtri, sulla macchina?

— O che!... I pericoli si sa subito se sono grandi o meno: ci siamo subito convinti che l'urto non sarebbe stato tanto forte.

Il perchè del cozzo

— Io ero a letto — mi narra il capostazione principale signor Biasutti. D'un tratto, sento un gran fracasso. Balzo giù, infilo i pantaloni... In quella suonano il campanello.... Eccomi vestito da basso. Cosa è stato? — domando. E mi viene incontro la guardia centrica Luigi Penin, uno dei migliori che abbiamo, dicendomi:

«— Sono io, la colpa!.... Non ricerchi altro. La colpa sono io...

«— Ma com'è stata?

«— Non so: mi pareva di non avere dato lo scambio.... Non me ne ricordava più: che so io? sono impazzito, forse?.... e l'ho mosso di nuovo. Così, dallo scambio giusto che era, l'ho rimesso nel falso.... Vado in carcere, se vogliono, ma la colpa sono io....»

«Il pover'uomo era agitato, nel dirmi questo. Un momento di distrazione, di perdita della memoria... Ne ho visti altri casi consimili. Si figuri che da ventisei anni presta servizio, e ottimo sempre, senz'aver mai dato motivi a lagnanze...

* * *

Vidi più tardi il Penin, avvilito, dolentissimo: come si sia dimenticato che aveva già dato, lo scambio, non può capacitarsi egli medesimo: una cosa mai capitatagli.

— Son deventà matt?!.... Me vado a coparme.... che i me meta in preson.... (No so gnanca mi....

L'ispettore ing. Nassetti, mandato a chiamare e tosto venuto nella stazione, disse anch'egli, al riguardo dell'angustiato Penin:

— Pecà! perchè l'è uno dei migliori...

Gli effetti del cozzo.

Quando il macchinista Vincenzo Grassetti si accorse che andava diritto a urtare contro la massa dei vagoni fermi, ne distava circa un centinaio di metri. Per fortuna, egli non perdette la calma e il sangue freddo: e facendo subito agire il freno Vestinghaus della macchina e manovrando il regolatore, potè rallentare la corsa in modo che l'urto fu relativamente debole. Anche noto che, nella curva, la locomotiva investì un carro merci aperto ch'era in coda di altra fila di vagoni, lanciandolo fuori del binario e guastandolo. Poi venne a dar contro i vagoni merci: e sconquassò il primo, carico di solfato di rame in barili, facendolo uscire dalla linea; mentre il vagone che veniva dopo di questo restava pure alquanto danneggiato.

E i passeggeri?

Il capostazione di turno, signor Rinaldi si trovava sotto la tettoia, in attesa, e guardava i due fanali rutilanti della locomotiva che si avanzavano.

Quando si accorse che deviavano dalla linea retta che avrebbero dovuto percorrere, fu preso da una vera angoscia, nel timore che il macchinista non si accorgesse del falso scambio e il treno cozzasse con tutta la velocità sua contro i vagoni stendentisi fin sotto la tettoia, e producendo chi sa quale inevitabile disastro.

— Via tutti! via tutti! — gridò, ai parecchi che si trovavano sotto la tettoia.

Corsero via tutti, chi qua chi là, sul momento. Ma non appena videro che benavventurosamente la cosa riducevasi a poco; fu subito un affrettarsi da ogni parte verso il treno in arrivo.

I passeggeri si affacciavano agli sportelli, spaventati:

— Non è niente! non è niente! si affannava a dir loro il capostazione Rinaldi. — Abbiano pazienza. Bisognerà che discendano qui. Abbiano pazienza tanto che faccia venire i lumi...

E discesero in quel punto.

Uno di essi, il signor Giuseppe Ridomi, rappresentante della casa fratelli Reininghaus, lagnavasi di avere contuso un gomito ed un ginocchio: ma cosa lieve, se potè da solo escire — come gli altri — dalla stazione.

Un altro viaggiatore aveva riportato una scalfittura ad un dito della mano destra.

Tutti i viaggiatori — non erano molti — uscirono... felicitandosi seco stessi dello scampato pericolo; e davvero, senza la prontezza del macchinista, per molti di essi quel treno sarebbesi tramutato in istrumento di morte dolorosa.

Il riatto

Il capostazione principale signor Biasutti si affrettò a far avvertito l'ispettore ing. Bassetti; e intanto predispose per lo sgombero della linea. Così, appena trasportato in là il vagone merci aperto, si fe' retrocedere il treno 592: la locomotiva funzionava perfettamente, ciò che comprova che non ebbe a risentire... commozione viscerale, dall'urto.

Poi, venne la squadra della manutenzione, la quale, diretta dal capo, diede opera a rimettere in binario il vagone sconquassato.

Il signor Ridomi obbligato a letto.

Ci siamo interessati questa mattina di avere notizie circa le condizioni del signor Ridomi; e abbiamo avuto la seguente risposta:

— Mentre iersera pareva cosa leggiera, oggi il signor Ridomi è obbligato al letto, causa i forti dolori che risente alla gamba destra contusa.

— Impresa vigilanza notturna.

Questo servizio va ognora progredendo, ed allargandosi sempre più la zona degli abbonamenti; tanto che l'impresa assuntrice del medesimo ritenne opportuno per meglio accudire al servizio di una perfetta vigilanza, di comandare il controllore con la relativa bicicletta. Così fu assicurata la più perfetta esecuzione del servizio tanto di contratto come pure, a beneplacito degli abbonati, nel caso si presentasse l'occasione che richiedesse una grande rapidità.

L'Impresa perciò si raccomanda, per questa civile e bella istituzione, anche al Capitolo e relative Parocchie, nonchè a tutti gli Istituti di credito e negozianti, perchè si abbonino: col maggior numero di abbonati si può dare uno sviluppo sempre maggiore all'azienda, che è ormai da tutti riconosciuta utile e raccomandabile.

— Teatro Minerva.

Giovanni Scarneo che un alto sentimento artistico creò in queste due ultime sere i grandi e differenti caratteri di *Nerone* e *Luigi XI*, oggi ha la sua serata d'onore recitando l'interessante dramma di A. Dumas; *Kean*.

Vi è grande attesa per udire l'interpretazione che darà Scarneo al protagonista del dramma, sicuri ormai che ai personaggi egli dà tutta un'impronta personale, effetto di sua intelligenza e di accurati studi.

Domani ultima rappresentazione con l'*Otello* di Shahespeare; protagonista Giovanni Scarneo.

— Beneficenza.

Persona benefica ha portato ieri all'onor. Presidente della Congregazione di carità un viglietto da lire cento, col desiderio che non sia fatto cenno dell'oblazione.

E la Congregazione mentre tace il nome del generoso, sente il dover render pubblico l'atto.

— Buona usanza.

Offerte pervenute a favore della Società protettrice dell'infanzia in morte di *Bellina Ortensia*: Adele Luzzatto L. 1.

— A favore della Colonia Alpina in morte di *Bellina Ortensia*: Nicolò Santi L. 1, Famiglia D.r Salvetti 5;

— di *Pasquali Luigina*: Nicolò Santi 1.

— A favore della Congregazione di carità in morte di *Bellina Ortensia*: Cantarutti Giulia e figli.

Comune di Socchieve.

E' aperto il concorso al posto di medico-chirurgo fino al 20 corr. collo stipendio di L. 2300 alle condizioni del Capitolato ostensibile nel Municipio di Medis, ed all'avviso pubblicato nei principali centri della Provincia.

Documenti di metodo; età non superiore ai 50 anni. L'eletto deve assumere il servizio col 1.o luglio. p. v.

Medila, 4 maggio 1904.

Il Sindaco

O Parussatti.

Municipio di Grimacco.

Si deduce a pubblica notizia che andato deserto l'esperimento del 25, aprile p. p. per l'appalto dei lavori di costruzione della strada di Cosizza per l'importo di L. 22 831 96. nel giorno 18 Maggio 1904 alle ore 2 pom. avrà luogo in quest'ufficio un secondo esperimento d'asta col metodo della candela vergine, avvertendo che si addiverrà aggiudicazione quand'anche vi sia un unico concorrente.

Per i depositi e le altre condizioni prescritto, restano fermo quelle volute dal precedente avviso d'asta 29 3 904.

Grimacco, 27 aprile 1904.

Il Sindaco

Primosig.

Per la festa dello Statuto.

Ieri sera, nei locali della Camera di Commercio, ebbe luogo la seconda riunione dei componenti il Comitato per i festeggiamenti da darsi il giorno dello Statuto in pro della Società Dante Alighieri.

Presiedeva il dott. cav. L. C. Schiavi; fungeva da segretario il dott. cavv. uff. Gualtiero Valentinis.

Erano presenti: prof. dott. avv cav. uff. Libero Fracassetti, cav. Antonio Beltrame, dott. Giuseppe Doretti, Domenico De Candido, G. B. De Pauli, Battisti, Pittini, Grassi.

Il presidente brevemente riassume quanto fu detto nella seduta precedente, in merito ai festeggiamenti da darsi quest' anno — nella ricorrenza dello Statuto — a beneficio della «Dante.»

Diversi furono i progetti allora proposti — da noi ancora l' altro giorno accennati — e cioè: festival al campo dei giuochi, festa da ballo alla sera in Piazza Umberto I.o, fiera gastronomica in piazza Vittorio Emanuele, saggio dei pompieri, corsa podistica. Soggiunge che a questa seconda riunione furono invitate altre persone, e cioè il cav. Beltrame e il sig. Grassi specialista nella nostra città per spettacoli marionettistici.

Beltrame ringrazia dell' invito fattogli. In massima accetta di far parte del Comitato, e crede anche con ciò di interpretare il sentimento dei colleghi del Consiglio. Nel mentre poi la «Dante» con questi festeggiamenti favorisce il suo ideale, anche la nostra città avrà un relativo interesse materiale, poichè ogni spettacolo, e massime se dato a scopo patriottico, richiama in città bel numero di graditi ospiti. Convocherà il consiglio della Unione esercenti per deliberare in proposito

Valentinis riferisce che l' assessore, il maestro Pettoello e l' Ing. Cantoni, accolsero favorevolmente la proposta del saggio dei pompieri

De Pauli. La corsa podistica ginnastica non si può fare, essendo il giorno dello Statuto, i nostri ginnasti, al concorso ginnastico di Firenze.

Per il ballo porta queste proposte del falegname Morassutti: Chiusura con stecconato dei sette sbocchi del Giardino grande, con uno steccato dall'angolo della casa De Toni alla fabbrica Barduzco lire 100; tavolato per la festa da ballo di metri 40 per 40 lire 90.

Battisti presenta il *preventivo* dell' orchestra per la festa da ballo. Numero 18 professori, con orario da destinarsi, 50 0/0 sull' introito concedendo i musicanti il 5 0/0 in pro della Dante a titolo di spontanea elargizione; oppure L. 225 di compenso fisso.

Grossi dice che per due mesi tiene in affitto la sala superiore del Minerva per spettacoli festivi marionettistici e quindi nella festa dello Statuto si potrebbe usufruirne.

Si parla ancora in vario senso ed il programma delle feste resta così stabilito:

mattina: dopo la rivista, saggio dei pompieri al campo dei giuochi con biglietto d' ingresso cent. 10;

pomeriggio: dalle 14 alle 19 fiera gastronomica in piazza Vittorio Emanuele, accesso cent. 10; ore 20 concerto in Piazza Umberto I, ballo, e possibilmente anche spettacolo di proiezioni a colori.

— Francesco Petrarca ed il suo canzoniere.

Pubblico numerosissimo, e — come l' argomento della conferenza faceva prevedere — con preponderanza del sesso gentile.

Il prof Tito Ippolito d' Aste parlò per oltre un' ora e mezza ascoltato con la massima attenzione. Egli ricordò e ravvivò in modo ammirabile la figura del Poeta immortale che cantò, in una forma così umanamente bella, l' amore.

Non ci peritiamo a riassumere la splendida conferenza, che lasciò l' uditorio entusiasta. Essa fu profonda di concetto e perspicua nella forma.

Il valente conferenziere rievocò la figura di «Laura» dilungandosi nel presentarla al pubblico tale qual' era apparsa al Petrarca, sovranamente bella, ispiratrice di alti e forti sentimenti; e ciò fece, a meglio spiegare la sublime poesia del Canzoniere che è e rimarrà sempre la più perfetta manifestazione d' amore della nostra letteratura. Disse con sentimento e con espressione alcuni brani di quelle sublimi liriche, nelle quali il Petrarca effuse l' amore purissimo ond' era infiammato.

Presentò poi il Petrarca come patriota, analizzando il sentimento suo così caldo e appassionato per l' Italia. Ed ebbe, in proposito rievocazioni felicissime, commenti profondi, espressi con forma elevata e smagliante che trascinò più volte gli ascoltatori all' applauso nutrito e prolungato. Chiuse ricordando il sonetto splendido che ispirò all' Alfieri la vista della cameretta ove si spense il poeta forte e gentile.

La conferenza fu felice, dicemmo; e il prof. d' Aste nel lungo e caloroso applauso che salutò la fine delle sue parole vive e colorite, potè comprendere come il pubblico l' abbia gustata e come esso apprezzi la sua profonda coltura ed il suo amore di letterato studioso e d' artista.

— Sagra a Colugna.

In occasione della rinomata sagra di S. Croce, domani nella vicina Colugna, la banda musicale del paese, dalle 5 alle 6 e mezza, eseguirà sul piazzale il seguente programma:

1. Marcia «Omaggio al maestro» Lirussi
2. Serenata «Antrefois» Silvestri
3. Mazurka «Altea» Martini
4. Fantasia sull' opera «Jone» Petrella
5. Polca «La Rondinella» Gatti
6. Pot-pourry nella ballo «Pietro Micca» Chiti
7. Marcia «Da Udine a Colugna» Martini

— Programma

dei pezzi di musica che domani 8 maggio suonerà la Banda del 79 Reggimento fanteria dalle ore 20 alle 21.30 sotto la loggia Municipale.

1. Gambardella «Motivi Napolitani» Marcia
2. Hèrold «Zampa» Sinfonia
3. Ponchielli «Il Condegno» Concerto per 2 Clarinetti
4. Wagner «Tannhäuser» Gran Fantasia
5. Chiti «Pietro Mica» Pot-Pourri
6. Ferrari «Cuor di donna» Polka.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Circolo Socialista. — Domani, nella vicina frazione dei Rizzi, l' avv. G. Cosattini terrà alle quattro pomeridiane, una pubblica conferenza di propaganda socialista. Parlerà sul tema: «Il passato, il presente e il futuro del socialismo».

Camera del lavoro. — Domani, si recheranno a Pordenone a parlare a quei lavoratori il consigliere Bragato ed il delegato all' Ufficio centrale Cremese Antonio. Porteranno anche i sussidi dalle Leghe raccolti per i disoccupati dello sciopero di Pordenone. *Veramente, che a noi consti, disoccupati dello sciopero non ve ne sono. Vi saranno danneggiati dello sciopero, massime le tessitrici di Rorai, che stettero in sciopero un mese circa.*

— Alle ore 3 di domani, nei locali della Camera di lavoro, per la prima volta si riuniranno i lavoratori gazisti. Ad essi parlerà il consigliere G. Valtorta.

Tiro a segno. — Domani, sul campo di tiro, dalle ore 6 e mezzo alle 9 e dalle 15 alle 17 si eseguiranno le lezioni regolamentari V. e VI.

Società cooperativa operaia. — Questa sera, alle ore 21, assemblea straordinaria, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Consiglio; Situazione finanziaria al 30 aprile ultimo; nomine: di nove consiglieri, tre sindaci effettivi e due supplenti.

Società ginnastica. — L' assemblea di giovedì sera elesse consiglieri: De Pauli Gio. Batta, Dagani Augusto, Doretti avv. Giuseppe, Santi Enrico, Dal Dan Antonio, De Luca Eliseo, del Torso nob. Alessandro; a revisori dei conti: Pellegrini Adolfo e Buracchio Guido.

Giornale di Udine. — Anche questo è una «istituzione», la quale ha per compito di rivedere fin gli errori di stampa dei confratelli. Così rileva avere la *Patria* stampato che alle manovre in Carnia prenderanno parte 1200 uomini, mentre doveva dire 12000. Ringraziamo di questo favore, come gli altri che ci rende quotidianamente riproducendo parecchie notizie nostre, ch'esso prende di seconda mano dai giornali e giornaletti di Venezia, che pure le copiano da noi.

Federazione postale-telegrafica italiana, Sezione di Udine. — Domani, alle ore 20 30 nella Sala Cecchini, presentazione del presidente onorario on. Caratti.

La Gazzetta ufficiale del Regno

ha pubblicato per ordine del Ministero dell' interno

il Decreto che dichiara l'insolvenza del Comune di **BARLETTA** essendo risultato che il fondo destinato per il rimborso delle obbligazioni e per il pagamento dei premi è ridotto ad una cifra molto inferiore a quella prevista dal relativo piano d' ammortamento, e il Comune debitore non è più in grado di mantenere gli impegni assunti verso i suoi creditori.

In conseguenza non si faranno più estrazioni e le Obbligazioni verranno riscattate mediante pagamento della percentuale, che — in virtù dei poteri che le conferisce la legge 17 maggio 1900 N.o 73 — stabilirà la commissione Reale.

Si invitano perciò i creditori a spedire, entro il 25 Maggio corrente, le Obbligazioni del Prestito a premi alla Banca di Emissioni F.lli CASARETO di F.sco — Fondata nel 1868 — Sede in GENOVA Via Carlo Felice N.o 10, dichiarando se, invece del riscatto ad epoca non ancora precisata, preferiscono l' immediato pagamento in contanti.

Sua Eccellenza è fuggito!

Proprio così: Nunzio Nasi, il dispensatore di sussidi e di posti, lo sperperatore del pubblico denaro per beneficio proprio e della sua losca combriccola, l' uomo predicato per essere eletto Grande Oriente della Massoneria, è fuggito — sembra verso il... settentrione. Da Roma a Bologna lo accompagnò lo scultore Ettore Ximenes; a Bologna comparve «un signore» che aspettava il Nasi; il piano della fuga è completamente riuscito... Ximenes, discreto, quando vide che c' era l' altro, non volle più far il terzo incomodo. A Milano, Nasi e lo sconosciuto erano spariti: lo Ximenes li cercò invano, e rimase lui con tanto di naso, mentre il *plurale* si trova al sicuro nella Svizzera.

Parigi, 6. — La risposta alla protesta del Vaticano contro il viaggio del presidente Loubet a Roma, il governo francese ha deciso di respingere assolutamente questa protesta tanto per la forma quanto per la sostanza.

L' ambasciatore di Francia presso la S. S., Nisand è stato incaricato dal Ministero degli esteri di comunicare la notificazione in questo senso al segretario di Stato della S. S. dichiarando che la Francia considera la protesta del Papa come nulla e non avvenuta.

Gazzettino commerciale.

Mercati della città.

Oggi sono nulli, causa la pioggia. Diamo perciò i prezzi di giovedì:

— Mercato granario.

		all' ettolitro
Granoturco	da Lire	12.25 a 13 —
Cinquantino	da »	10 50 a 11 40
Frumento	da »	22.— a 23.20
Segala	da »	16 60 a —.—
		al quintale
Fagiuoli	da »	15.— a 26.—

(La ditta Muzzatti - Magistris, pel frumento, comunicò il prezzo di lire 22,50.)

— Mercato foraggi.

Fieno dell' alta	da L.	5.70 a 6 30
» della bassa	»	5.— a 5 30
Medica	»	6.— a 6.70
Paglia	»	3.— a 3.70

— Generi vari. (Prezzi praticati in media dal 23 al 30 aprile):

Patate, crusca, uova, ecc.

Patate	al quint.	L. 12 —	L. 9.—
Crusca	»	» 16.—	» 14 50
Uova	alla dozz.	» —.72	» —.66
Burro	al kg. da	L. 2.07	» 1.92
Formelle	al 100 da	L. 2.05	» 1.95

— Mercato di animali.

Ovini: V' erano approssimativamente, giovedì:

15 Pecore, 20 castrati, 30 agnelli, 2 capretti. — Andarono vendute circa 6 pecore da macello da lire 0.90 a 1.05 l chil. a p. m.; 4 d' allevamento a prezzi di merito; 7 agnelli da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m.; 20 d' allevamento a prezzi di merito; 8 castrati da macello da lire 1. a 1 10 al chil. a p. m.

Suini. Furono condotti al mercato 300 suini d' allevamento; venduti 215 a prezzi di merito, come segue: Di circa 2 mesi da L. 16 — a 30.—
» » » » a 4 L. 28,— a 43.—
» » 4 mesi a 6 L. 45 — a 55.—
Oltre 8 mesi da lire 55 a 75.

Mercati del bestiame in provincia

Sacile, 5. Mercato assai calmo e con pochi animali. Insistenti le ricerche di vacche e buoi da carne, il prezzo oscillante fra le L. 120 e 140 al quintale di peso netto. Anche le vacche ed i vitelli presso l'anno avrebbero trovato più facile smercio, se i detentori non si fossero ostinati sugli alti prezzi. I vitelli lattanti da macello bene richiesti e pagati da L. 80 a 85 al quintale di peso netto, trovarono diversi acquirenti. I buoi da lavoro, benchè in piccol numero, si mantennero a prezzi elevati, stante la presenza sul mercato di nuovi incettatori.

Gemona, 6. Oggi ebbe luogo il consueto mercato mensile con scarso concorso di bestiame. Pochi gli affari conclusi, in causa del prezzo molto alto delle domande.

Altri mercati.

S Vito al Tagliamento, 6. Oggi nel mercato, dei cereali, si ebbero i seguenti prezzi:

Granoturco prezzo massimo lire 12.50, minimo L. 11.50 all' ettolitro.

Fagiuoli prezzo massimo lire 17 minimo L. 10 15 all' ettolitro.

ULTIMA ORA

Altri particolari

sugli sbarchi dei giapponesi.

TOKIO, 7. — Si comunica un rapporto suppletivo dell' ammiraglio Ozvio, sulle operazioni di sbarco:

Mentre la fanteria percorreva circa un chilometro di mare con l' acqua fin sotto le ascelle, le cannoniere *Ariagi*, *Ashima* e «*Kokai*» operarono una diversione e scopersero delle rive un centinaio di russi contro cui spararono a cannonate Alcuni di essi rimasero feriti Quando si vide sventolare sulle colline la bandiera giapponese, tutti i soldati discesero dai trasporti. Erano le 8. Il ponte non essendo sufficente allo sbarco, gli uomini furono obbligati a camminare nell' acqua. Il loro morale è elevatissimo. Si costruiscono ora alcune gettate per facilitare lo sbarco degli uomini e del materiale. La divisione navale coopera a questa impresa.

Un telegramma dell' ammiraglio katudo comandante in capo della I. squadra giapponese, reca particolari complementari nello sbarco. La sua squadra scortò fino a Liaotung la prima parte del secondo esercito Il trasporto *Sagamaru* si arenò alle 3 presso Baja; ma soccorso da altro vapore fu disincagliato. Esso giunse alla Baja alle 5 del mattino.

La conferma da fonte russa.

Lo sbarco avvenne a Pitzevo.

PIETROBURGO 7. — Un dispaccio del generale. Pfiug al ministro della guerra in data di ieri dice:

Secondo rapporti pervenutimi la sera del 4 corrente apparvero presso Pitzevo sette e poi quaranta trasporti nemici. Il mattino del 5 i giapponesi sbarcarono presso Pitzevo e il Promontorio prossimo, favoriti dal tiro delle loro artiglierie; nello stesso tempo si vuota la linea dell' orizzonte, si sono veduti circa ottanta trasporti giapponesi. I posti russi nel litorale si ritirarono, portando seco i documenti e i servizi della posta e telegrafo di Pitzevo. Gli abitanti russi lasciarono la città.

Secondo informazioni di fonte cinese, verso la sera del 5 erano già sbarcati circa 10.000 uomini. I giapponesi bivaccano nei villaggi cinesi presso i punti di sbarco. Il nemico fece avanzare due distaccamenti composti ciascuno di un reggimento diretto uno a sud ed uno a nord-ovest.

I particolari dell'assalto al treno.

PIETROBURGO 7. — Il dispaccio del generale Pfiug soggiunge questi particolari, sull' assalto del treno portante feriti: (*Vedi in prima pagina*:)

Oggi, il treno proveniente da Porto Arturo, dopo lungi da Vantandian fu attaccato con fuoco di fucileria, dalla fanteria giapponese che aveva occupato la collina ad est della ferrovia. Il treno, in cui si trovavano parecchi viaggiatori e duecento malati, raddoppiò di velocità, e riuscì a giungere a Vantandian.

Nel territorio lungo il litorale ed a Ninvuang, tutto è tranquillo.

I russi confessano a denti stretti

che Porto Arturo è bloccato.

PIETROBUGO, 7. — Quantunque non lo si riconosca ufficialmente, pure credesi che l' ostruzione della entrata nella rada di Porto Arturo sia riuscita bastante ad impedire il passaggio di grosse navi da guerra.

Credesi però che i giapponesi non tenteranno di prendere Porto Arturo di assalto, perchè la città è imprendibile così per via di terra come per via di mare.

Intanto, le notizie informano che lo sbarco dei giapponesi continua senza interruzioni.

Grande battaglia per oggi o domani.

PIETROBURGO, 7. — L' esercito giapponese comandato dal generale Curoki si sarebbe alquanto avanzato verso Tenguangceng. Si attendono fra trentasei ore notizie d' una grande battaglia inevitabile nei dintorni di Tenguangceng, ove si ammassarono considerevoli rinforzi delle nostre truppe.

Altre notizie e conferme

sul blocco di Porto Arturo

LONDRA, 7. Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, secondo cui diecimila giapponesi sbarcarono a venticinque verste da Porto Arturo e incendiarono parzialmente la stazione telegrafica.

Altro dispaccio conferma che la rada interna di Porto Arturo è quasi interamente bloccata. Una nave può difficilmente passare.

Una bomba di dinamite

contro un collegio di Gesuiti.

BARCELLONA, 7. Iersera, prima della uscita degli allievi dal collegio dei gesuiti, in via Caspe, esplose nel vestibolo dell' istituto una bomba di dinamite.

L'edificio fu danneggiato.

Il tetto è crollato.

Il portinaio restò leggermente ferito.

La detonazione fu udita a grande distanza.

L' autore dell' attentato è ignoto.

Luigi Montico, gerente responsabile

Questa mattina alle ore una, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore

Marianna Benedetti - Pulcher

di anni 76

Il figlio Tomaso, la figlia Pierina Morocutti, la nuora Maria Somma, il genero Morocutti Pietro farmacista, le sorelle, i cognati e le cognate, i nipoti e parenti tutti profondamente addolorati ne danno partecipazione

Villa Santina, 6 Maggio 1904.

I funerali avranno luogo domani (sabato) alle ore 10 antimeridiane nella Chiesa Parrocchiale.

Banca Cooperat. Udinese.

SOCIETA ANONIMA

Situazione al 30 aprile 1904.

XX. Esercizio

Capitale

Cap. versato { Azioni N. 8971 / Soci » 1534	L. 224.275.—
Fondo di Riserva	» 112,609.50
Fondo di Riserva straordin. per infortuni	» 6,329.48
» oscillaz. valori	L. 2,189.34
	L. 345,403.32

ATTIVO

Cassa	L. 15 213.43
Portafoglio	» 2,880,915.95
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 11,735.—
Conti Correnti garantiti	» 71,034.95
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	» 201,539.84
Debitori Diversi	» 12,686.43
Corrispondenti Bancari	» 52,088.55
Corrisponenti diversi	» 211,553.08
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	» 13,500.—
Effetti per l' incasso	» 11,465.32
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Totale dell' Attivo	L. 3,511,732.55
Valori di terzi in deposito: cauzione operazioni diverse L. 167,555.55, a cauz. imp. » 25,000.—, liberi e vol. » 91,378.07	» 283,933.62
Totale Generale	L. 3,795,666.17

PASSIVO.

Dep. in conto corrente L. 533,812.44, a risp. » 1,811,549 52, a p. risp. » 103,689.80	» 2,449,051.76
Cassa Prev. degli impieg.	» 10,253.74
Corrispondenti Bancari.	» 69,247.69
Corrispondenti diversi	» 580,108 13
Creditori diversi	» 19.186.13
Dividendi	» 10,888.94
Utili 1903 a Rifusioni interessi a soci	» 1,551.05
Totale del Passivo	L. 3,140,287.44
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 167,555.55, a cau. imp. » 25,000.—, liberi e vol. » 91,378.07	» 283,933.62
Capitale Sociale e Riserve.	L. 345,403.32
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a. p. L. 70,817.75; inter. pas. tasse, sp. » 44,775.96	
Residui Utili da liquid.	» 26,041.79
Totale Generale	L. 3,795,666.17

Udine, 2 Maggio 1904.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco Avv. O. Sartogo — Il Direttore G. Bolzoni

Operaz. della Banca con soci e non soci

Emette azioni a L. 38.25 cadauna.

Sconta eff. di comm. 4 1/2-5-5 1/2 0/0 } senza provvig.
Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1/2 - 6 0/0 }

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 - 5 1/2 0/0.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi. Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0 } netto da ricchezza mobile
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0 }
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 }

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi

Gl' interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Vendita granone

Stante le ridottissime rimanenze attuali di Granoturco nel nostro Friuli, si trovano in vendita nei magazzini (locali del sig. Vincenzo D'Este situati nel suburbio Venezia) Ettolitri 3000 di ottimo genere del peso di kg. 77 circa per ettolitro, a L. 11.50.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia